

# Madalla !!!

## News

### dalla Missione diocesana in Niger

#### Grazie

**Chi ha voluto la canonica di Dosso? un po' di cronistoria per capire l'avventura!**

#### Qualche premessa di condivisione spirituale

Ho da poco terminato di leggere, miracolo che sia arrivato così in fretta, la pagina del Cittadino sulla inaugurazione della Casa Parrocchiale della Missione di Dosso! Ho letto le riflessioni del Vescovo Giuseppe, quelle di don Vincenzo e la ricca presentazione di don Luca: è bello constatare che non siamo soli! È bello ricevere delle 'conferme' dalla chiesa laudense che ci ha inviati qui come *fidei donum*, "dono della fede" alla giovanissima chiesa sorella del Niger. Piccola chiesa che in un paese a maggioranza musulmana cerca di irradiare la *bella notizia* di Gesù: morto, risorto ed in cammino accanto a coloro che lo cercano.

Qui, soprattutto noi preti, stiamo imparando a ritrovare le tracce di una grande scoperta della chiesa primitiva: **Emmaus!** Esperienza che noi stiamo vivendo oggi, pur con qualche variante. Nel soffio dello Spirito Gesù tocca il cuore di questi fratelli, ma resta nascosto ai loro 'occhi'! Noi siamo qui per aiutare Gesù ad aprire i loro occhi 'raccontando' le scritture ed il vangelo a coloro che nell'islam locale si pongono domande su di Lui (più numerosi di quanto non si immagini); per favorire queste occasioni di un loro dialogo con Gesù, Egli non ha oggi altro mezzo che quello di accontentarsi del volto, della bocca e dei gesti dei suoi attuali discepoli, primi fra tutti i missionari: preti, religiosi o laici che siano. Tocca a noi oggi, in nome del Risorto, accettare l'invito a *fermarsi e cenare* con coloro che sono attirati dal fascino della sua pur breve vita: "*resta con noi Signore, perché si fa sera*". Non te lo dicono sempre apertamente, ma te lo fanno capire. Ecco quindi che

una casa solida e definitiva in mezzo a loro permette appunto di *restare* con loro e dar voce a Gesù.

Ecco perché voglio ringraziare il Signore e voi tutti presbiteri, singoli preti, parrocchie, tantissimi amici e anche qualche istituzione lodigiana che ci hanno permesso di costruire il grosso di questa Casa Parrocchiale.

#### un po' di storia.

Mentre nei primi anni 2003-2004, anni di conoscenza del territorio e della sua gente, abbiamo utilizzato le offerte ricevute nell'acquisto del primo Pik-Up e nell'aiuto alle persone più bisognose. Negli anni successivi, dal 2004 alla fine del 2006 la carestia (purtroppo ormai vicinissima!) ci ha spinti ad utilizzare le offerte ricevute per alleviare la fame in alcuni villaggi della parrocchia ed a tentare dei piccoli progetti di sviluppo agropastorale. Fu così che grazie ai vostri aiuti iniziò il primo tentativo di aiutare le donne a "fare l'orto"; si costruì il primo atelier di taglio e cucito, embrione dell'attuale "Centro Femminile" per le ragazze; le "Fattorie Ecologiche del Sahel"; la distribuzione ai pastori Peul della *Raggae Abbanae*, la vacca dell'amico; ed i primi grandi "Orti" per le donne di alcuni villaggi, mentre continuavano i nostri gesti di Carità alle persone più povere, soprattutto nell'ambito della salute.

A partire però dalla metà del 2005 incominciammo a pensare più concretamente alla necessità di costruire una casa per noi preti. Fu così che iniziammo a parlarne durante i nostri rientri in Italia.

Trovammo subito una grande disponibilità da parte dei nostri superiori lodigiani ad aiutare la diocesi di Niamey in questa impresa; la Diocesi di Lodi mise a disposizione 40.000 €, 10.000 € da parte di un sacerdote ed altri 10.000 € da parte del compianto don Franco Simonetta. Con questa somma 'acquistammo' un grosso terreno di 10.000 m<sup>2</sup>, dotato

#### News dalla Missione

- 17 febbraio : colpo di stato in Niger
- 3 febbraio : gli orti di Fari e Goulma Yacouba incominciano a produrre insalata e altre verdure
- 18 febbraio: ritiro spirituale con i preti del vicariato, predicati dal vescovo emerito Guy Romano
- 20 febbraio : preoccupa la situazione nei villaggi. Ci sono interi villaggi toccati dalla carestia. Il raccolto è finito.

già di due case riadattabili. Alla fine del 2005 pagammo dunque una caparra consistente al proprietario che firmò l'atto di vendita davanti al Notaio. Purtroppo rivendette a nostra insaputa lo stesso terreno; a malincuore lo perdemmo e la diocesi di Niamey non intervenne subito, ma riuscì a recuperare il denaro. Fu nello scoraggiamento di questi eventi che, nei primi mesi del 2006, mi affidai al Signore: "*Tu non vuoi che noi abbiamo un terreno in città; o forse non sei d'accordo sulla nostra visione?!*". La risposta non si fece attendere. Nella settimana successiva quattro giovani, due ragazze e due ragazzi ci cercarono per saperne di più su Gesù! uno di questi due giovani amici aveva sognato Gesù che lo invitava "ad avvicinarsi senza paura"; infine un vecchio del villaggio di Bengou mi fece un'offerta di 2.000 franchi "per le opere della missione"! capii allora che il Signore ci invitava a non scoraggiarci e quindi riprendemmo fiducia: era il mese di marzo 2006.

Tornando in Italia a Maggio spiegai al Vescovo, al Vicario e a don Luca quanto era successo; nel frattempo tanti amici-benefattori ci furono vicini! Fu così che ricominciammo a guardarci in giro ed alla fine

dell'anno, trovammo una parcella in centro città; la comprammo nel 2007 con una parte dei soldi della diocesi (15.000€), ma anche lì sorsero problemi. Nella parcella confinante una setta cristiana intendeva assolutamente costruire una cappella per cui a Niamey ci consigliarono di non costruirvi la casa.

Finalmente l'avventura volse al termine quando nella primavera del 2008 Angela Sicco fu chiamata a fare da traduttrice tra l'impresario libico e due tecnici italiani: montavano le macchine nel pastificio, ma non parlavano il francese! fu sostituita da don Andrea che. Da questo incontro nacque un dialogo che si concluse con l'acquisto del terreno sul quale ora abbiamo costruito la casa: 8.400 m<sup>2</sup> che includono un le camere di passaggio e tredici piccoli negozi.

Questo acquisto ci è costato **100.000 €**: 45.000 € restanti del fondo che la diocesi di Lodi ci aveva inviato fin dalla fine 2006 e 55.000 € che noi avevamo messo da parte a partire dal 2006.

Una volta comprato il terreno bisognava costruire, ma le casse erano vuote; con i pochi Euro che ci restavano non saremmo mai stati in grado di costruire una casa il cui preventivo (come sempre sfondato) era di **150.000 €**, senza contare i **22.000 €** per i lavori di sistemazione delle camere di passaggio.



**Intenzione di preghiera  
del mese:  
per i benefattori della  
missione diocesana**

### Chi sono i benefattori della Casa parrocchiale?

Ancora una volta il Signore non ci ha lasciati soli. Per completare l'acquisto del terreno abbiamo utilizzato le offerte delle parrocchie lodigiane che hanno inviato, in circostanze diverse ed in misura diversa: san Fiorano, san Lorenzo, san Martino in strada, Muzza di Cornegliano, Spino, Cavenago, Paullo, Miradolo, Camairago, Postino, Casalpusterlengo, Lodi Vecchio, Riozzo, Bertonico; alcuni Gruppi Missionari, di Corno Giovine, Cavacurta, Codogno. Inoltre tanti amici (a volte anche esterni alla diocesi di Lodi) che a volte in modo sorprendente ci consegnano una busta chiusa aggiungendo: "per le necessità della Missione!" magari venendomi a cercare a casa alla vigilia della partenza. Una volta, invitato a celebrare una messa in una parrocchia che durante la Quaresima aveva organizzato una raccolta di fondi per il Foyer delle ragazze, ringraziai tutti alla benedizione e dissi scherzando che se qualcuno era dispiaciuto per non aver potuto dare il suo contributo in quaresima poteva 'recuperare', perché il Vescovo Merisi ci aveva sollecitati a partire con la costruzione della casa: all'uscita dalla chiesa un amico di vecchia data, piuttosto riservato, mi consegnò una busta. Rientrato a casa scoprii che dentro aveva messo un assegno di 15.000 €. Ovviamente presi il telefono per ringraziarlo di cuore, memore di altri suoi gesti nel passato, e pensando contemporaneamente alla generosità di numerosi fedeli (alludo ai pensionati e alle pensionate) la cui busta, benché più modesta, pesava altrettanto agli occhi del Signore.

Non posso dimenticare inoltre i gruppi, più o meno grandi, di bambini delle scuole di Caselle Landi, di Lodi Vecchio, di Casale, di san Fiorano, di alcuni piccoli amici di San Lorenzo, che ogni tanto ci inviano le loro offerte! Eppure nonostante tutti questi aiuti alla fine del 2008 non avremmo potuto far lanciare gli appalti se un altro altro amico incontrato negli anni del Collegio Vescovile oltre ad aver aiutato la

aiutato la missione in più occasioni con la sua generosità, non mi avesse suggerito di bussare alle porte della Banca Centro Padana. Lo ringraziai del suggerimento dicendogli che, nonostante da anni fosse la mia "Cassa Rurale", non ci avevo pensato. Cercai quindi un incontro con il presidente poco convinto della possibilità di ricevere un aiuto. Al termine di un discorso nel quale mi parlò degli aiuti che la Banca aveva elargito per progetti proposti dal Card. Ersilio Tonini, mi aspettavo che avrebbe chiuso dicendosi impossibilitato a soddisfare la mia richiesta. Fui invece positivamente impressionato della disponibilità; propose infatti di mettere a disposizione della Diocesi di Lodi, per la realizzazione della Casa Parrocchiale nella missione diocesana in Niger, la consistente cifra di **100.000 €**: benché solo una promessa era quanto mi ha permesso di rientrare in Niger con la speranza di riuscire nell'intento. A dicembre 2008 la somma fu trasferita sul conto della diocesi di Niamey e messa a nostra disposizione; in marzo partì il cantiere giunto a buon fine. Senza questo "mutuo a fondo perduto" le cui rate sono pagate dalla stessa banca la costruzione non sarebbe ancora partita; noi saremmo ancora nel vecchio traballante edificio del 'Quartier Plateau' fuori dal centro della città, impossibilitati ad accogliere in modo dignitoso gli ospiti di passaggio. Per fortuna, o meglio, grazie alla Provvidenza ed a coloro che credono valga la pena spendersi per Lei, noi siamo già dentro, cercando di piantare gli alberi capaci di resistere all'avanzata del deserto e di offrire sollievo ai nigerini che bussano alla porta della canonica. Sarebbe bello che un giorno o l'altro, uscendo dalla porta, potessimo trovare accanto a loro, magari seduto all'ombra di uno di questi alberi, qualcuno di coloro grazie alla cui generosità essa è divenuta una realtà, a cominciare dal Presidente e dal Direttore della BCC per arrivare ai preti, ai seminaristi ed a tutti i benefattori, anche un po' anziani! una bella sorpresa gradita anche al Signore. Grazie per esser riusciti a leggermi fino qui!! un abbraccio a tutti, che il Signore vi benedica come sa fare Lui,

*Domenico,*

*presbitero di Lodi prestato al Niger per evangelizzare i discendenti di sant'Agostino, dei martiri Naborre e Felice sparsi nel sahel nigerino*

### **Visite alla missione**

26 gennaio : don Luca viene a visitare la missione

29 gennaio : arrivo del vescovo Giuseppe con don Vincenzo per l'inaugurazione della casa

14 febbraio : don Luigi della diocesi di Belluno

27 febbraio : père Ramon, provinciale delle SMA di Spagna